
RAPPORTO 2006 SUL MERCATO DEL RICICLO CARTARIO

Prof. Alessandro Marangoni

MIAC 2006

Seminario Comieco

*“Mercato internazionale e ruolo dell’Italia nella
valorizzazione dei maceri”*

Massa Carrara, 12 Ottobre 2006

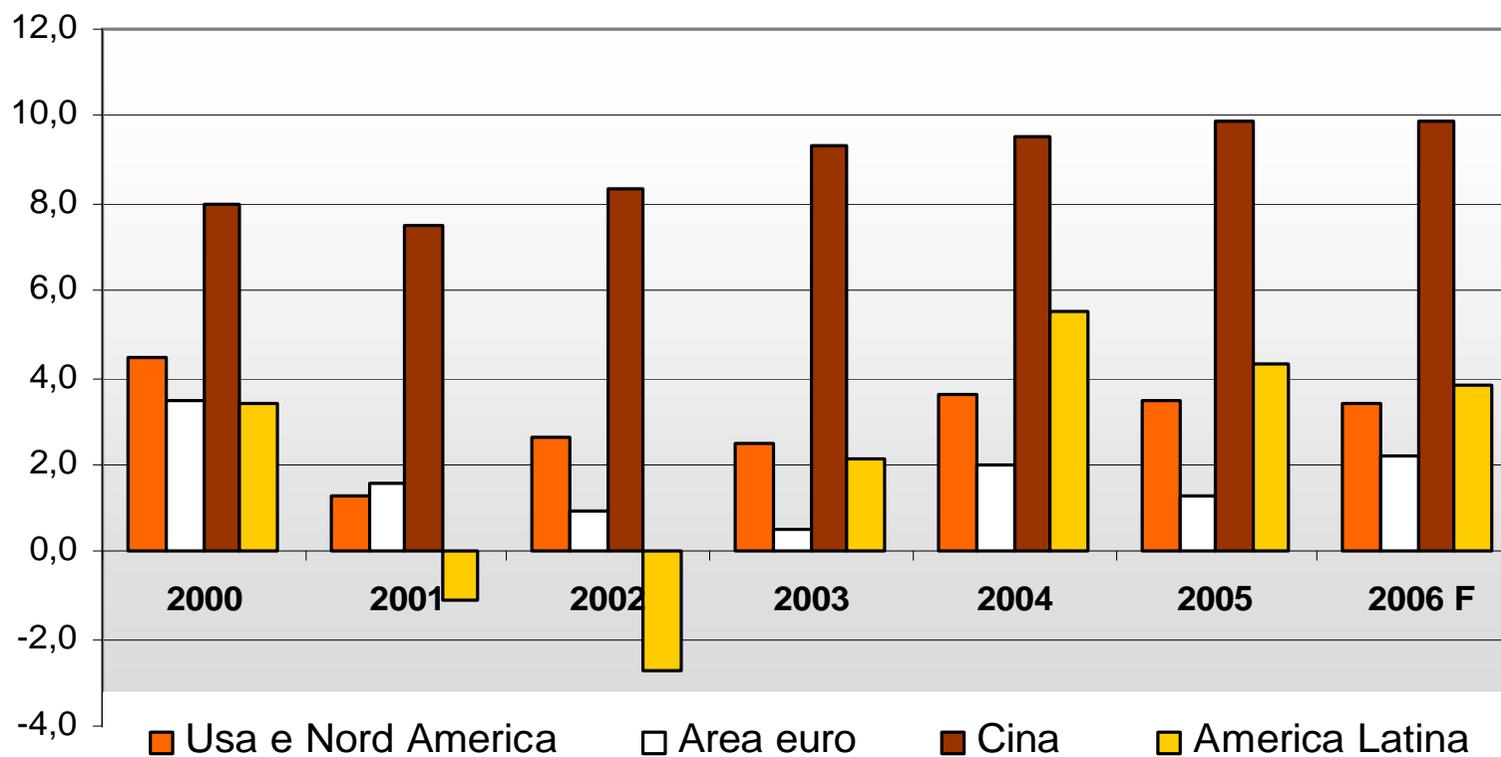


SOMMARIO

- 1. Lo scenario macroeconomico**
- 2. Gli highlights del mercato**
 1. Il settore cartario
 2. Le materie prime vergini
- 3. I mercati dei maceri**
- 4. Il riciclo italiano e le prospettive per il suo sviluppo**
 1. La raccolta, fattore strategico
 2. I costi energetici
 3. Il recupero degli scarti, un'opportunità

1. Lo scenario macroeconomico

Andamento del PIL in termini reali (%) e previsioni 2006



Fonte: Elaborazioni Agici su dati BCE e FMI, 2006

Economia mondiale nel 2005

+ 4,4%, in lieve rallentamento rispetto al 2004 (+5%), seppur ancora sostenuti.

USA: + 3,5%, in lieve rallentamento rispetto al 2004

Congiuntura legata a:

- Consumi interni sostenuti e Spese per investimenti elevati
- Crescente indebitamento delle famiglie
- Bilancia commerciale con l'estero in peggioramento
- Disavanzo corrente sul Pil ai massimi storici (6,4% contro il 5,5% del 2004)
- Inflazione al 2,2%

Rallentamento per fine 2006: crescita attesa del +3,3% (Consensus Forecasts):

- Rallentamento previsto nei consumi e negli investimenti
- Inflazione in aumento per effetto dei corsi petroliferi
- Politica monetaria incerta, con possibile rialzo dei tassi obiettivo sui Federal funds.

Cina

+10% nel 2005, a conferma del vigoroso processo di crescita. Congiuntura legata a:

- Esportazioni ed investimenti
- Bilancia commerciale con l'estero assai positiva, saldo pari al 7,2% del Pil
- Inflazione al 2%

Crescita confermata per fine 2006: crescita attesa del +9,5% (FMI)

India

+8,4% nel 2005, valore nettamente superiore alle attese (6,7%).

- Forte domanda per investimenti, cui non è seguita un'adeguata offerta. Ne deriva progressivo peggioramento del disavanzo commerciale (3% del Pil)
- Inflazione al 4,2%, ma attesa in crescita (stima del 4,3% al 2007, fonte OCSE)

Sviluppo del Paese confermato per fine 2006: crescita attesa intorno al +7% (FMI)

Area Euro: +1,3% nel 2005, a conferma dello proseguimento dello stallo del 2004

Vi sono però differenze tra la “crescita zero” di Italia e Francia e l’andamento di Spagna (1%) e Germania (3,4%).

Previsioni di ripresa anche per Italia e Francia a partire dal 2007

La congiuntura 2005 è legata a:

- Bassa crescita della produttività: 1%
- Progressiva perdita di competitività dell’area
- De-localizzazione produttiva
- Consumi delle famiglie e collettivi modesti: + 1,4% e + 1,3% rispettivamente
Investimenti fissi lordi lievemente cresciuti: + 2,2%
- Critico l’andamento dei conti pubblici, nonostante il rientro al 2,5% medio del disavanzo, vi sono alcuni Paesi che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti (Germania, Grecia, Portogallo e Italia).

Altri Stati EU extra area Euro: forte crescita del Pil +7%, per merito dei consumi interni e degli investimenti sorretti anche da fondi UE per lo sviluppo.

Italia

Crescita zero nel 2005, terzo anno consecutivo, dovuta a:

- Consumi delle famiglie stabili: +0,1%
- Investimenti in calo: -0,6%
- Aumento spesa pubblica: +1,2%, che ha portato l'indebitamento al 4,1% del Pil
- Produzione industriale in calo: -0,8%
- Aumento dei costi energetici
- Peggioramento della bilancia commerciale: -38,5 miliardi nel 2005
- Inflazione al 2,2%

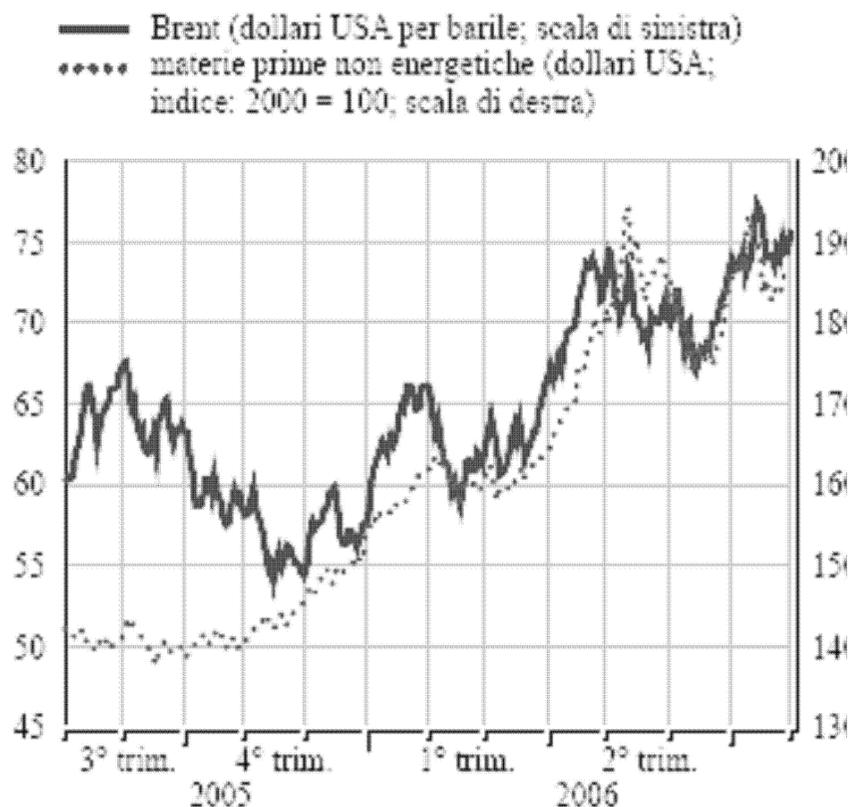
Le previsioni sono però più ottimiste per effetto della risalita delle esportazioni e dei consumi nei primi mesi del 2006: Pil atteso al +1,5%.

A tenere basse le previsioni, vi sono i conti pubblici e il peso dei costi energetici.

I costi energetici

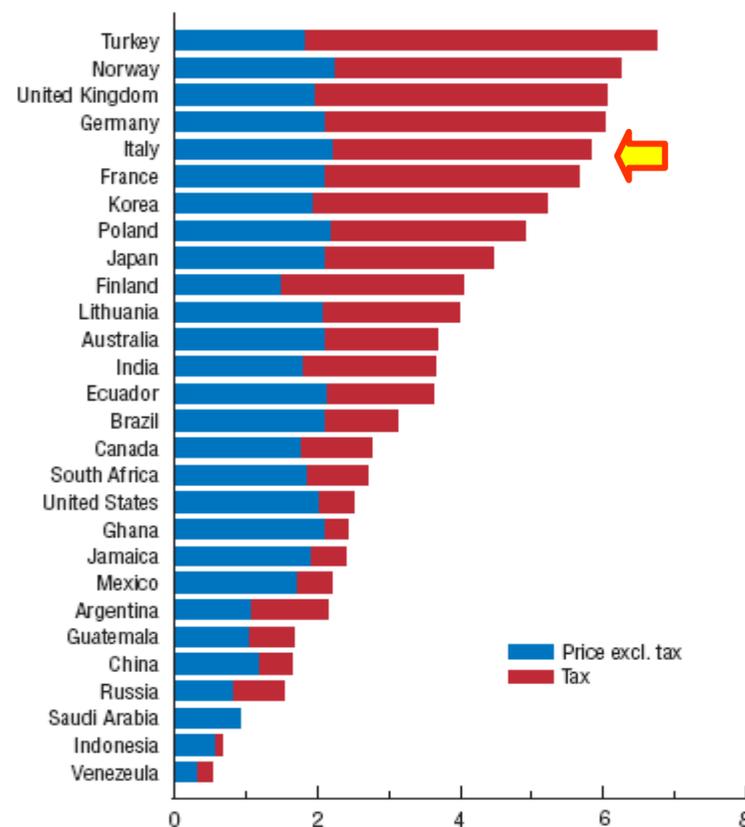
- Sono un'incognita per lo sviluppo dell'economia mondiale
- Disomogeneità tra Paesi, anche per l'incidenza fiscale sul prezzo finale

Andamento del mercato delle materie prime



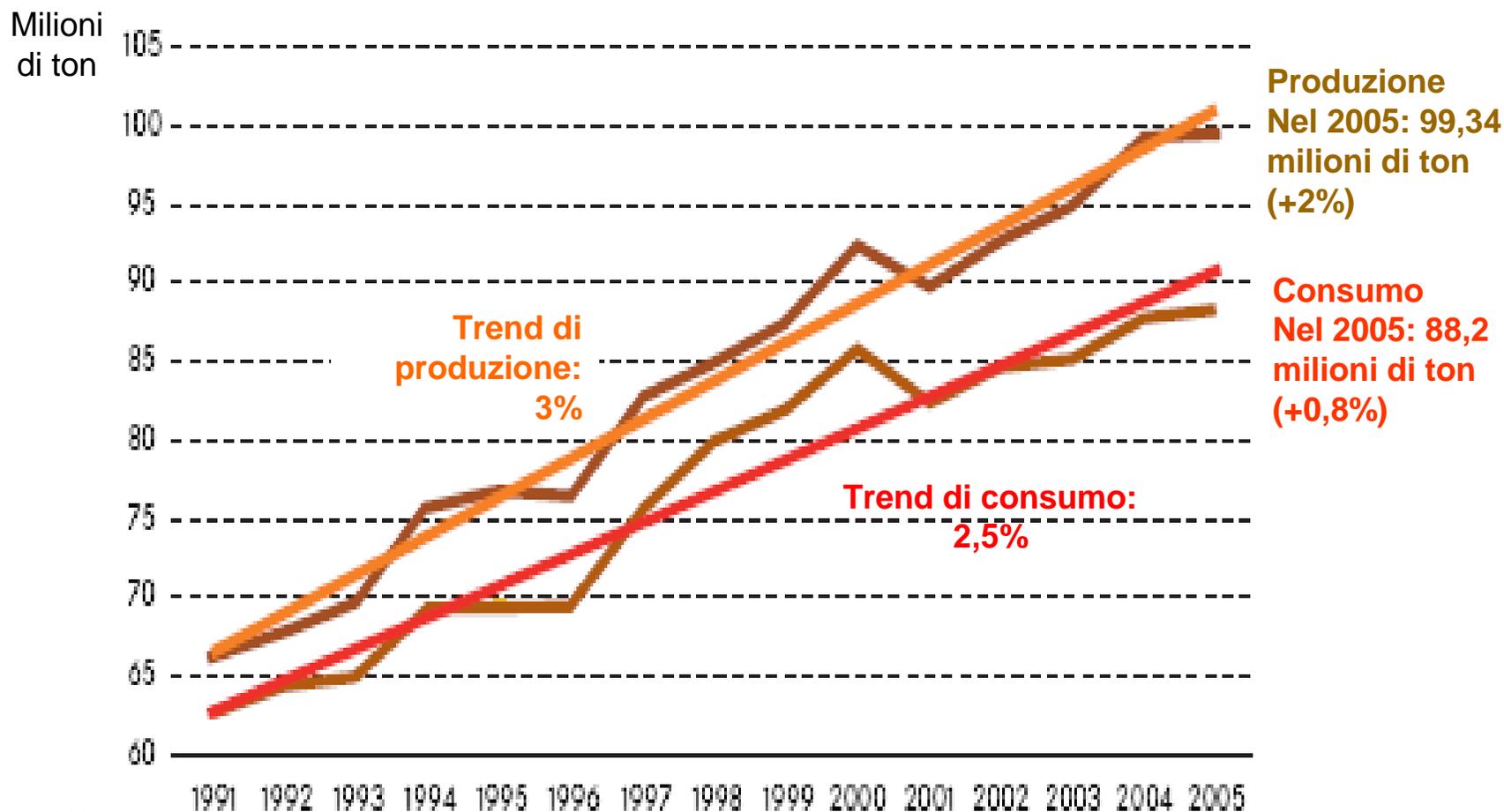
Fonte: Bloomberg e HWWA, 2006

Prezzi dell'energia e tasse nei diversi Stati



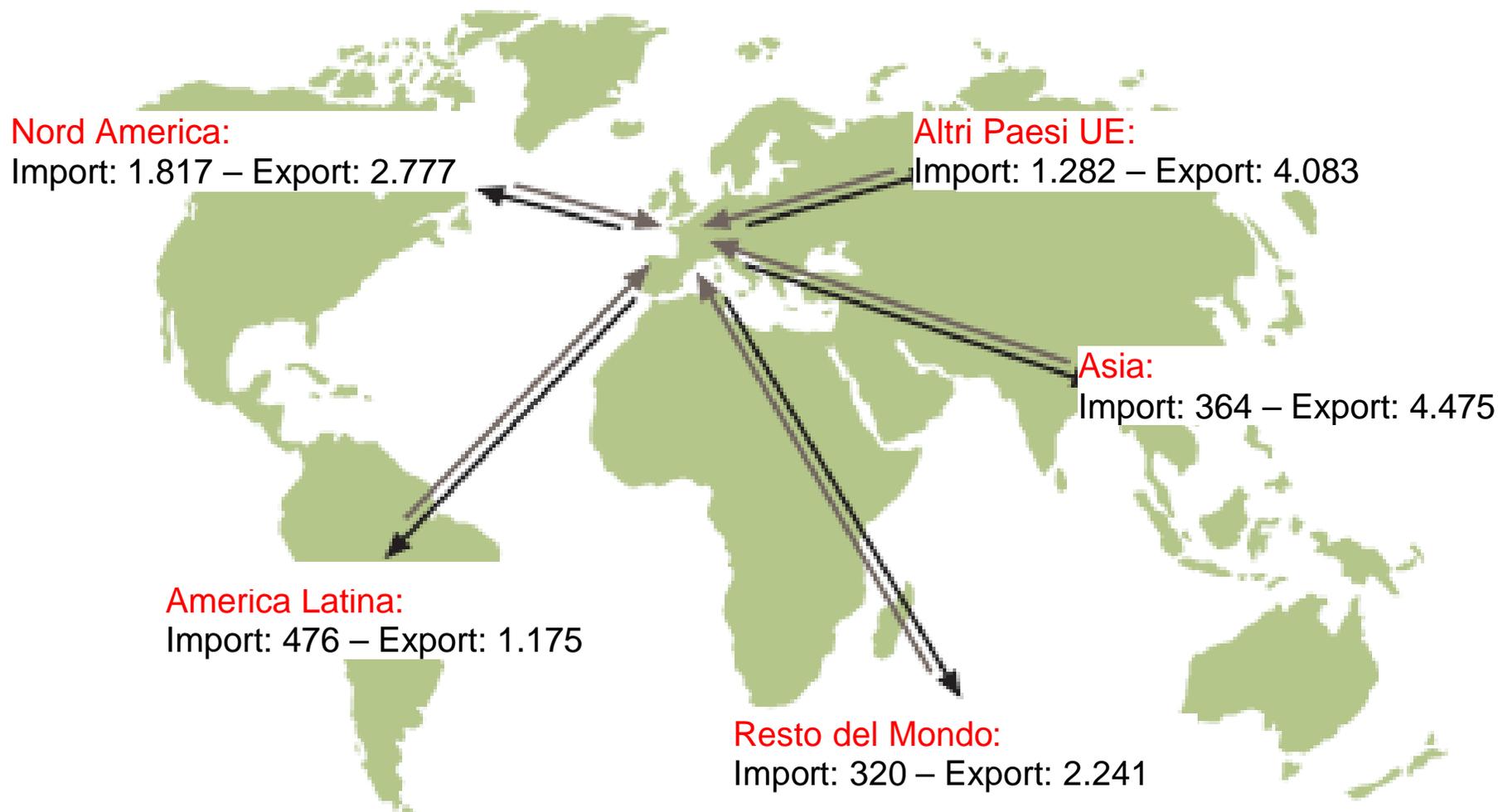
2. Gli highlights del mercato nel 2005

Il settore cartario nell'area Cepi



Fonte: CEPI, 2006

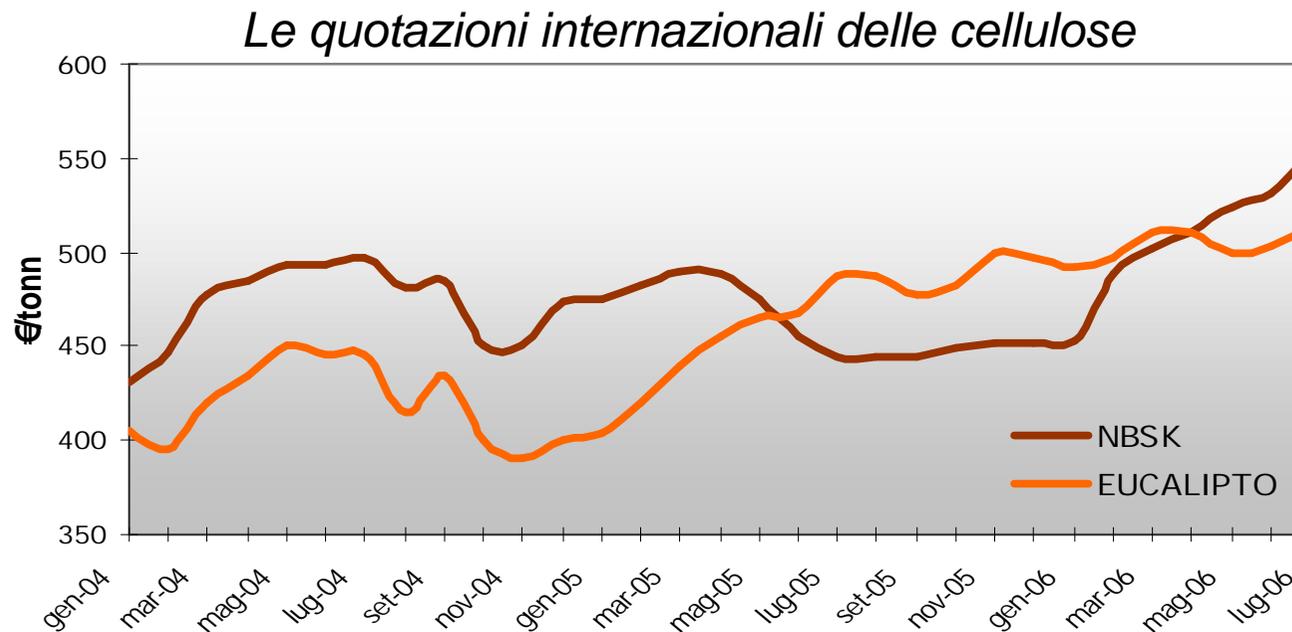
I flussi di carta e cartone da e per i Paesi CEPI nel 2005



Dati in ton/000

Le materie prime vergini nell'area Cegi

- **Produzione:** -0,4% nel 2005, con circa 41,6 milioni di ton, pari al 23% del totale mondiale, preceduta da USA (42%) e seguita dall'Asia (20%). Caso Finlandia.
- **Prezzi:** NBSK stabile ed Eucaliptus in ascesa: allineamento tra i listini nel 2005
- Da fine 2005 a tutto 2006, scollamento tra andamento delle **scorte** di cellulosa presso i produttori europei e il prezzo di NBSK, che ricomincia a salire per effetto delle contrazioni della produzione in Finlandia.



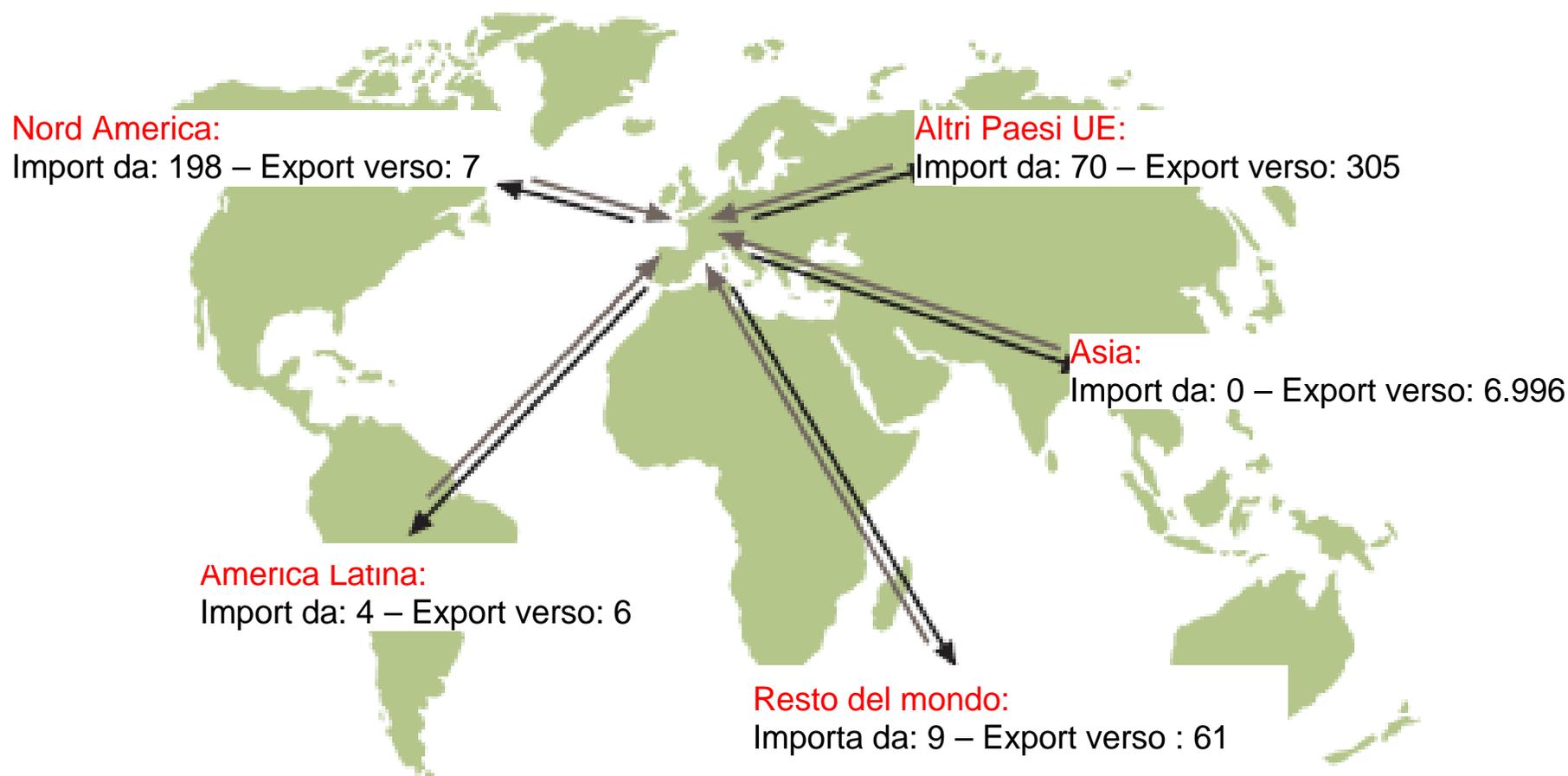
3. I mercati dei maceri

Il contesto internazionale: crescita e convergenza nell'area Cepi ...

(dati 2005)

- **Raccolta:** 54,3 milioni ton nel 2005 (+6,1% sul 2004), con un tasso di raccolta del 62,6% (59,8% nel 2004)
- **Utilizzo** interno: 47,3 milioni ton (+2,6% sul 2004), con un tasso di utilizzo del 47,6% (46,6% nel 2004), di cui il 74,4% per imballaggi (72,9% nel 2004)
- Raggiungimento e superamento target del 56% del tasso di riciclo fissato nella “European Declaration on Recovered Paper”: l'Europa è primo riciclatore mondiale di carta e cartone. Nel 2004 il tasso di riciclo è stato del 53,8%
- **Export:** oltre 7,3 milioni ton (+30,4% sul 2004). In Asia sono destinati circa 6,9 milioni ton (+33,2% sul 2004). Aumenta anche la quota per l'India (pari al 10% del totale dell'export CEPI). Calo delle quote USA sul mercato asiatico dei maceri. Nel 2006, però, i maceri USA verso la Cina stanno nuovamente aumentando, perché più convenienti
- **Prezzi:** allineamento progressivo dei listini nei diversi Paesi CEPI. Tendenzialmente stabili dal 2004. Da inizio 2006, tendenza a salire in tutti i Paesi

I flussi di maceri da e per i Paesi CEPI nel 2005



Dati in ton/000

... ma con specificità dei diversi Paesi

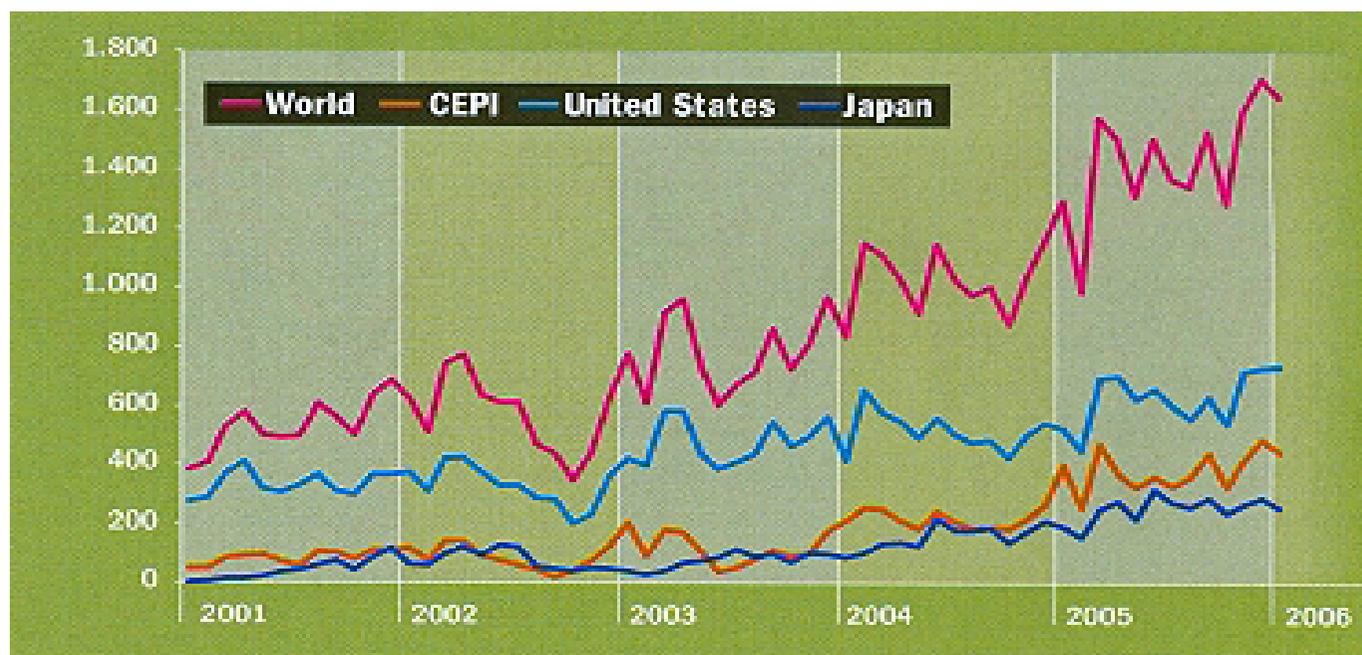
... che cambiano

- **Germania:** conferma il primato europeo, con un utilizzo pari a 14,2 milioni di ton (+16% sul 2004), grazie al + 7% della RD. Il gap tra consumo e RD è colmato da aumento import (+13% sul 2004 pari a 2,8 milioni di ton). Cala l'export (-2%). L'aumento del consumo interno deriva da incremento della capacità installata (+910 kton/anno per i cartoni riciclati)
- **Francia:** RD oltre 6,6 milioni di ton (6,4 nel 2004). Export del 5% della RD, soprattutto verso Germania e Spagna
- **UK:** RD oltre 7,7 milioni di ton (+8% sul 2004), ma solo il 58% assorbito in consumi nazionali per chiusura numerosi stabilimenti. Cresce, conseguentemente, l'export: 3,3 milioni di ton
- **USA:** RD pari a 51,3 milioni di ton (50,2 nel 2004) e tasso di recupero del 51,5% (49,4% nel 2004). Export soprattutto verso la Cina (il 44% dell'import cinese, con un calo dal 51% del 2004) e l'India.

La Cina

- Il commercio internazionale dei maceri continua a seguire il boom cinese
- La Cina si rivolge sempre a mercati non USA: CEPI e Giappone
- Il contributo alle importazioni cinesi da parte dei Paesi europei è cresciuto negli anni più che proporzionalmente alla crescita della domanda estera cinese

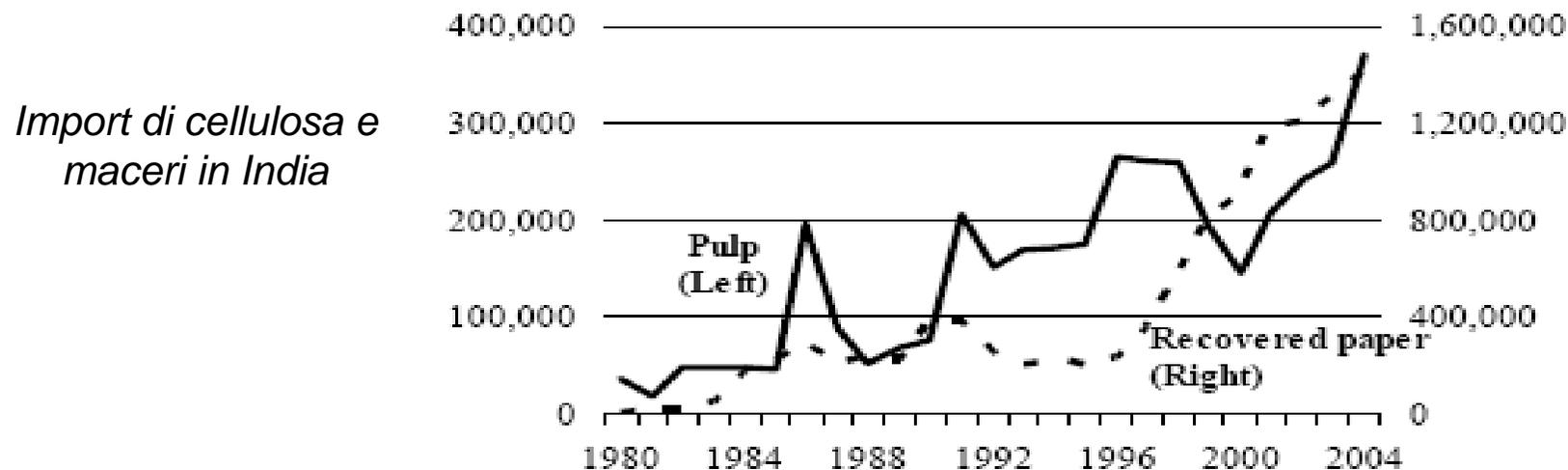
L'Europa sottrae quote di mercato cinese ad altri competitor, Usa in testa



Una nuova opportunità: l'India

Il mercato indiano nel 2004 ha prodotto carta da maceri per il 35%

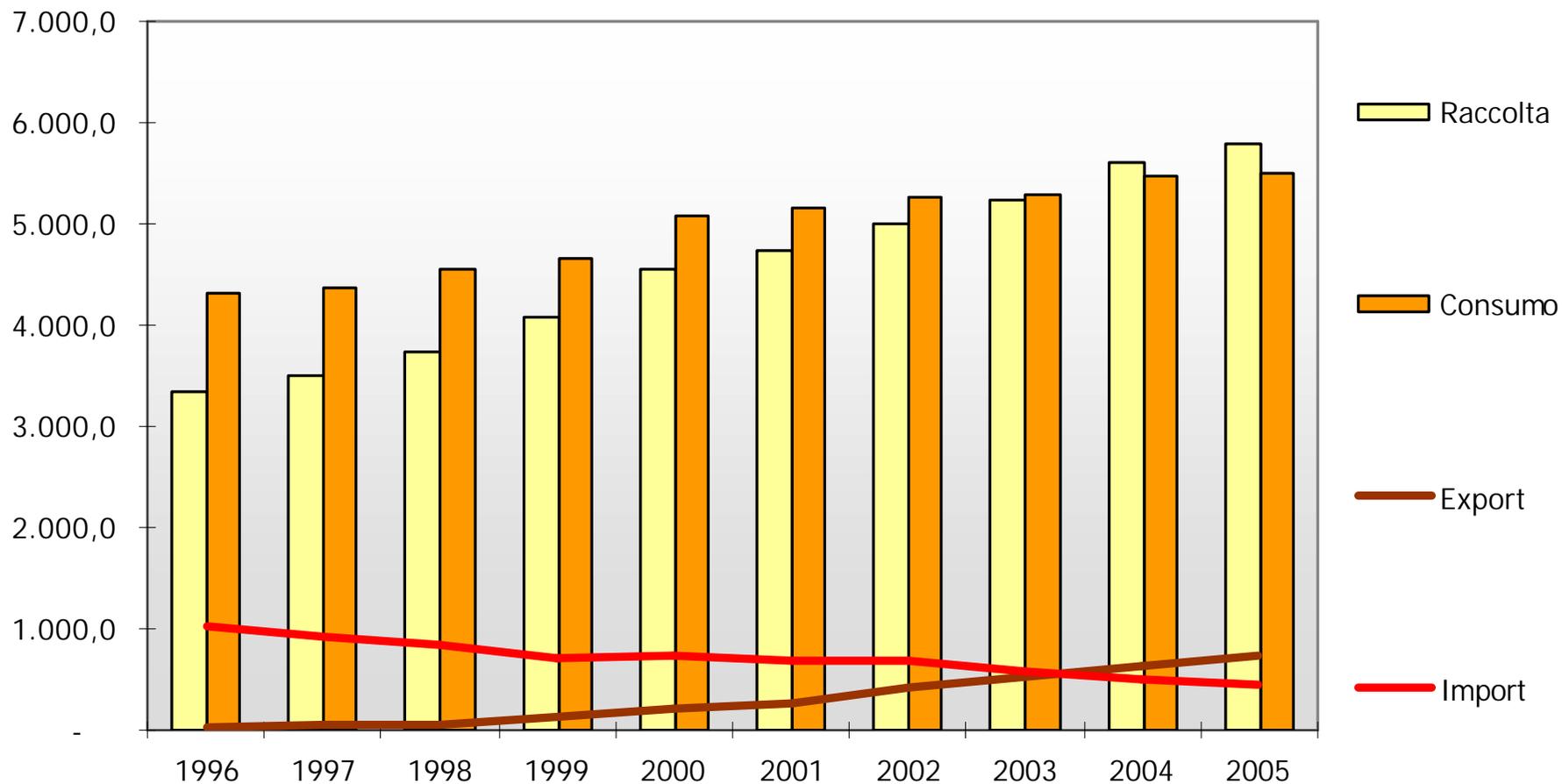
- L'India importa sia cellulosa che maceri
- L'import di materie prime è aumentato più della produzione di carta e cartoni indiana. Dal 1980 al 2004 crescita media:
 - Produzione di carta e cartoni: + 5,7%
 - Import netto di cellulosa: + 9,2%
 - Import netto di maceri: + 16,9%.
- Previsioni: ulteriore crescita domanda delle cartiere indiane, quindi, ulteriore incremento di import di cellulosa e maceri.



L'Italia

- **Raccolta:** + 3,6%, trainata dalla RD +7,5%, agevolata dall'opera di Comieco. Primo semestre 2006 conferma forte crescita della raccolta: complessivamente + 4,1%, di cui solo da RD comunale +9% rispetto al I sem 2005
- **Consumo:** quasi 5,5 milioni di ton (+0,3% sul 2004). Forte espansione registrata nel I sem 2006 rispetto al 2005: + 4,7%
- **Export:** +21,1% e Import: -11% sul 2004, confermano l'Italia esportatore netto.
 - Principali mercati di sbocco: Germania, Cina, Austria e Slovenia.
 - Si consolida il saldo positivo della bilancia commerciale dell'Italia verso la Germania (da 41 Kton del 2004 a 119 Kton del 2005)
 - Maggiore valore dei maceri all'export
 - crescente rilevanza dei fattori logistici (Triveneto ed Europa Est)
- **Tasso di utilizzo:** 54,9% nel 2005. Lieve calo rispetto al 2004, anche a causa del maggior ricorso a grades inferiori. Crescono di più i comparti a basso uso macero, rispetto a quelli macero-intensive
- **Prezzi:** allineamento dei prezzi tra le diverse tipologie di maceri. Lieve risalita a metà del 2006.

Raccolta, import, export e consumo di maceri in Italia (kton)



L'Italia sul mercato internazionale dei maceri nel 2005

	USA	Germania	Francia	UK	Italia
Tasso di RD	51,50% 	79,00% 	60,90% 	62,40% 	50,20%  (elevato tissue)
Tasso di utilizzo	36,60% 	66,20% 	57,60% 	74,70% 	54,90% 
Tasso di riciclo	51,53% 	71,30% 	55,00% 	36,10% 	47,60% 
Export (kton)	15.906 	3.550 	1.834 	3.336 	749 
Import	545 	2.816 	1.190 	78 	445 

Il tasso di utilizzo rappresenta il rapporto tra maceri raccolti e produzione cartaria.

Il tasso di riciclo rappresenta il rapporto tra maceri raccolti e consumo nazionale di carta.

- Grazie alla crescita della raccolta non si verifica la temuta riduzione di offerta sul mercato interno per l'assorbimento dei maceri dal Far East
- De-localizzazione produzione a base macero: cresce peso Est Europa
- L'Europa si conferma bacino di riferimento per l'approvvigionamento di macero, grazie allo sviluppo della raccolta

4. Le strategie di crescita del riciclo cartario

Nel quadro internazionale ed italiano visto, c'è ancora spazio per sviluppare il riciclo in Italia?

I fattori chiave:

- L'approvvigionamento di maceri, cioè la disponibilità di adeguate quantità, per soddisfare il consumo interno e rispondere all'espansione del mercato mondiale
- La qualità dei maceri raccolti, legata alle performance delle imprese di raccolta ed a quelle di riciclo
- I costi di approvvigionamento dei maceri: l'efficienza e la stabilità dei mercati della RD
- La sostenibilità economica ed ambientale delle fasi di lavorazione e riciclo

La raccolta, fattore strategico

Tre i driver della raccolta:

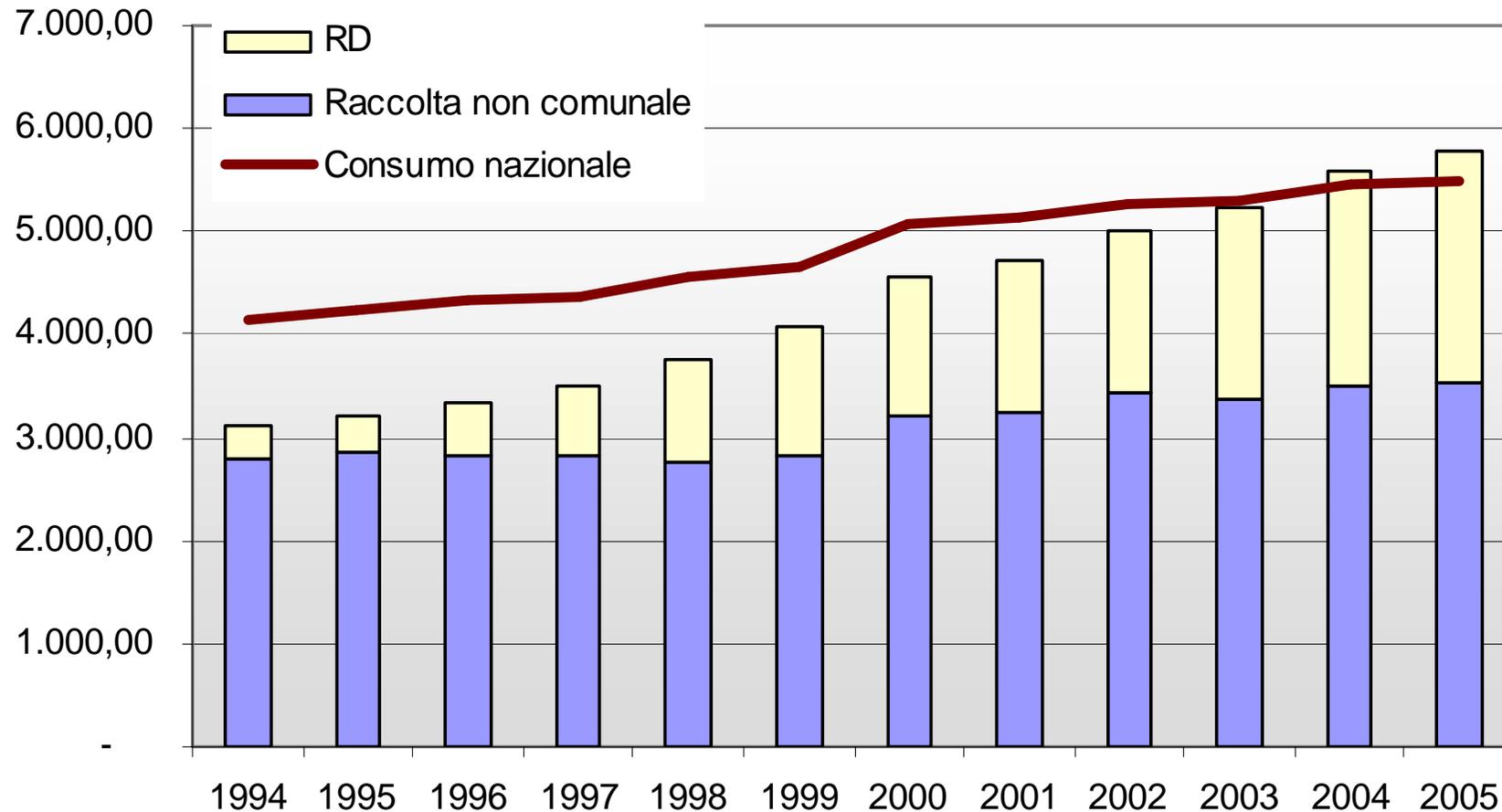
- **Quantità** dei maceri disponibili sul mercato interno, quindi il livello di RD e le disomogeneità tra aree del Paese.

Ruolo di Comieco come sensibilizzatore e promotore della RD

- **Qualità** dei maceri da RD, verso una riduzione delle frazioni estranee presenti
- **Costo** della RD, incide sul costo finale e sulla convenienza relativa tra maceri e materie prime vergini.

Criticità: mercato frammentato e poco concorrenziale + costi trasporti in aumento

Esempi di nuove vie da sviluppare: le cooperative sociali.



La risposta al fabbisogno nazionale (e il riequilibrio della bilancia commerciale) è dovuta alla RD

I costi energetici

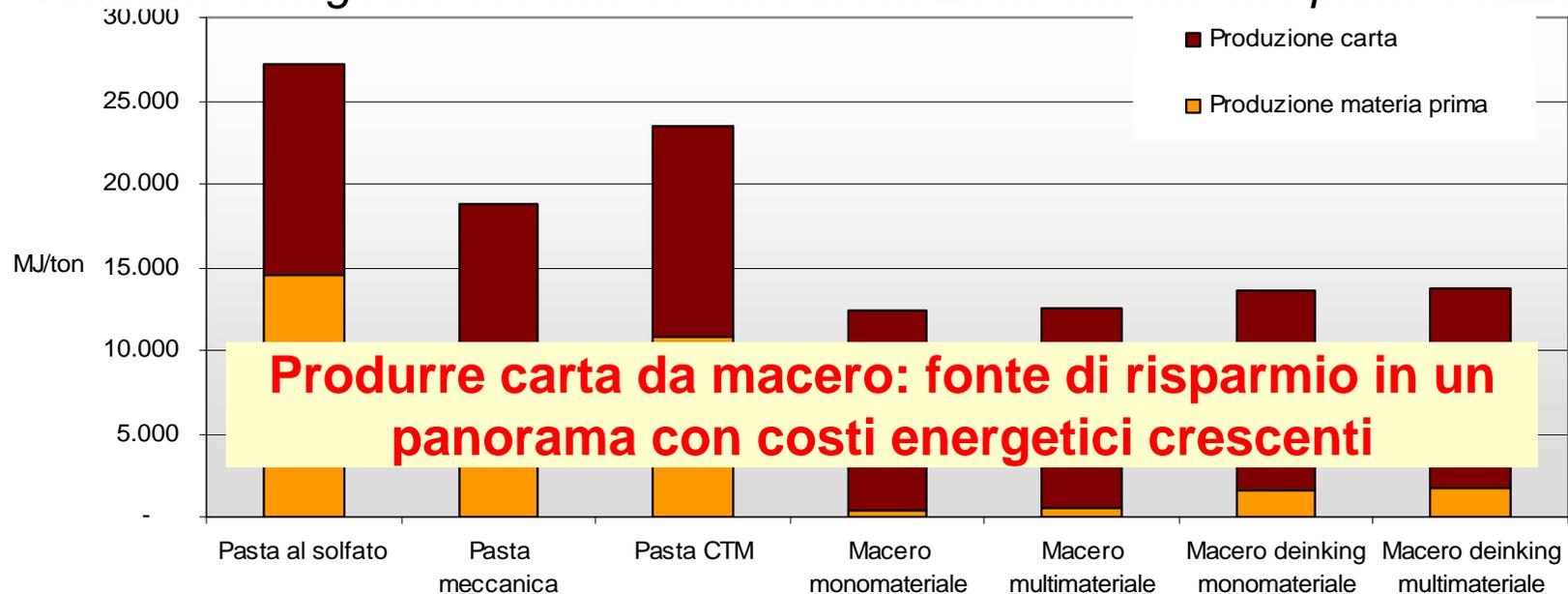
I costi energetici sono il 22% circa dei costi totali per il ciclo produttivo cartario.

Fondamentale è il differenziale tra:

- costi energetici per produzione MPS
- costi energetici per produzione cellulose (esclusa industria forestale)

A tali costi si sommano quelli delle fasi di produzione cartaria da maceri e da cellulosa, comprensivi dei costi di smaltimento dei residui delle due attività.

Consumo energetico del ciclo cartario in relazione alle materie prime utilizzate



Il recupero degli scarti: un'opportunità ...

ambientale ed energetica

Gli scarti nel 2005 sono stati pari a circa 480.000 ton

Hanno un potere calorifico medio di 2.500 Kcal/kg.

1. Assetto normativo condizionano le modalità di trattamento-smaltimento.

1. Gli scarti rientrano nella Normativa Discariche e sono border line per la possibilità di avvio in discarica a causa dell'elevato potere calorifico
2. la priorità di smaltimento è il recupero energetico o di materia
3. entrano nel campo di applicazione delle fonti assimilabili alle rinnovabili, con i conseguenti incentivi al recupero energetico

2. Sviluppo tecnologico spinge verso nuove modalità per riutilizzare gli scarti.

- Obiettivo rendere il ciclo di produzione della carta da macero chiuso.
- Esempi sono Austria e Germania.

Il ricorso a tecnologie alternative alla discarica si appresta a divenire una necessità per i vincoli normativi ma è anche un'opportunità, perché consente:

- Risparmio nell'acquisto di energia da terzi, laddove sviluppa l'auto-produzione tramite il recupero degli scarti: 120 kton di petrolio evitabili all'anno
- Risparmio nelle emissioni di gas serra (Kyoto).

... quindi perché non si fa?

- Mancanza di consenso politico e sociale
- Non conoscenza dei benefici ambientali e socio-economici
- Informazione carente e/o distorta
- Incertezza autorizzativa-burocratica

**far conoscere
i Costi del Non Fare**

Roma, 16 novembre 2006

alessandro.marangoni@agici.it



20121 Milano - via Brentano, 2
Tel. +39 02 54.55.801- Fax + 39 02 54.11.85.32
E-Mail: agici@agici.it - www.agici.it

AGICI Finanza d'Impresa